

Documento 4 Gli effetti contraddittori dell'emancipazione dei servi della gleba in Russia (capitolo 10)

L'emancipazione dei servi della gleba produsse in Russia effetti contraddittori. I contadini ebbero la libertà personale, ma a prezzo di un gravoso sacrificio economico. I nobili persero gli antichi privilegi feudali, ricevendo in compenso indennizzi spesso sproporzionati al valore effettivo delle terre cedute ai coltivatori. Soprattutto, il movimento dei capitali mise finalmente in moto energie imprenditoriali ancora nascoste. Fu allora che prese avvio la ritardata industrializzazione del paese. Rileva tutto questo nelle sue memorie il principe Pëtr A. Kropotkin, di famiglia nobile e poi importante esponente dell'anarchismo russo.

[Ai contadini era] perfettamente chiaro quanto sarebbe stato difficile mettere insieme l'imposta di riscatto per la terra, che in realtà costituiva un indennizzo per la nobiltà per i perduti servizi feudali. Ma apprezzavano tanto la liberazione dal servizio della gleba da accettare [...] anche opprimenti pesi economici [...]. Allorché, quindici mesi dopo l'emancipazione, io ebbi agio di vedere i nostri contadini di Nikol'skoe, ne restai meravigliato. Essi conservavano l'innata bonarietà e mitezza, ma ogni traccia d'umile soggezione era scomparsa. Parlavano ai padroni come a loro pari, come se non vi fossero mai stati

rapporti diversi; e tra essi si trovavano anche persone capaci di difendere i propri diritti. [...].

Per molti signori la liberazione dei servi della gleba costituì un ottimo affare. Per esempio, terreni che mio padre, in previsione dell'emancipazione, aveva comperati pezzo per pezzo a undici rubli l'acro, ora nell'assegnazione ai contadini vennero calcolati a quaranta rubli, cioè tre volte e mezzo il prezzo del mercato [...].

Dopo la soppressione della servitù della gleba, s'aprirono molte nuove vie, per le quali si poteva pervenire ad accumulare patrimoni, e la gen-

te si accalcò in questi canali. Si pose mano con fretta febbrile alla costruzione di ferrovie; la nobiltà s'affollò alle banche private di nuova creazione per assumere ipoteche; i nuovi notai privati ed avvocati acquistano grandi entrate; le società per azioni si moltiplicarono con rapidità strabiliante e i loro fondatori fecero fior di quattrini. Persone che prima erano vissute in campagna del piccolo reddito d'una tenuta coltivata da un centinaio di servi della gleba, [...] giunsero ad avere ora dei patrimoni, o rendite annue, che al tempo della servitù della gleba avevano goduto soltanto i magnati terrieri.